

zeneral è in le aque di Napoli. *Item*, è venuto li il soracomito e altri di la galia da Trani, qual si rupe a presso la Cania, mia 60, et li homeni tutti scapolono; ma pocho lontam si rupe et andò a fondi la galia di Candia, soracomito sier Anzolo Pasqualigo, e tutti si anegono. *Item*, di l'armada yspara, nulla intende. Manda le ditte lettere da Corfù.

*Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador, di 26.* Come mo terzo zorno, zonse li el ducha di Gravina, di caxa Orssina, di anni trentacinque, et montò in uno gripo con 18 bellissimoi cavali; dice va ad Ascoli, poi a Roma de li per tuor la fia dil papa per moglie. Et prima capitò li una sua zovene con robe et certi cavali, qual restò nel monasterio di Santa Chiara; et per questa partita, quelli lochi vicini è sublevati; si dice francesi vieneno li. *Item*, manda una deposition dil scrivani e alcuni altri di la galia di Trani si rupe; narra il modo, e fo per la fortuna, quando andono con il vice zeneral per socorer Modon etc. Poi per un'altra lettera di 28, manda le ditte lettere di Otranto.

*Da Corfù, di sier Piero Liom, baylo et capetano, di 17.* Scrive quello ha per lettere dal Zante, dirò da poi. Et quella medema nova li è stà afirmata per un patron di fusta da Corfù, venuto eri sera; qual a di 13 dice haver preso tre homeni christiani al Dragamesto, li quali li affermono li ditti exerciti terestri e maritimi andarsene a la volta di Constantinopoli per dubito di l'ungaro e di l'armata di Spagna, del vegnir de la qual, turchi havea abuto nova. E dicevano li ditti, che 'l flambular de l'Angelo Castro, era za ritornato a li alozamenti. L'armata nostra era in le aque di Napoli. *Item*, per via di uno explorator, mandato da la Parga a sopraveder le cose di la Prevesa, ha ivi esser stà butà in aqua galie 6, e redute a un luogo chiamato Elvati; e altre 6 sono in terra compite de marangon, e se calafatavano con presteza, e stevano turchi de li con gran timor de non esser asaltadi da' nostri. Solicita danari per ultimare quelle fabriche, e per li mureri e manoali brexani.

349 *Dal Zante, di sier Nicolò Marzelo, provedador, di XI, a hore do di note.* Come, desiderando saper li progressi di l'armata et hoste turcheschi, non aspetando il ritorno di le spie expedite per Napoli, qual tre è perite in la Morea, mandò quella matina una barcheta a la volta di Castel Tornese, con uno Bortolo Gaurilopopulo, cyroyco de li, sotto velame de contratar el rescato di uno suo fratello cyroycho, habitava a Modon, qual è a Coron, schiavo; e ritornato in quella sera, referisse haver ozi auto

colquio con turchi e christiani ivi, so' amici, da li quali è stà certificato el campo turchesco da terra, e parte di l'armata da mar, aversi presentato a Napoli, *excepto* la persona dil signor, che con alquanti se ne andò a dretura a la volta di lo Exemiglij per ussir fuora di la Morea. La qual armata et campo, senza haver fato altra dimostration di combater, hanno fato experientia di persuader quel populo, se volesse render di *plano*, giudicando facesse come quelli di Coron; ma loro, da fidelissimi e constanti, li hanno risposto, esser deliberati mostrar la lhor fede verso el nostro Signor Dio e la nostra Signoria, et per quella patir ogni aspro suplicio. E ussiteno fuora li stratioti, e scaramuzono con turchi. Sono stà morti alquanti di l'una e l'altra parte; e con questo l'armata predita e campo se hano levato, hora zorni XV, con haver *solummodo* brusado certi pagiani de albanesi, che erano de fuora del borgo. E dicono l'armata andar verso el streto, el signor con il campo verso Constantinopoli, et esser mal condizionati; e la mazor parte di l'armata andava a fondi; e disseno aspetar di breve il suo flambular di la Morea, qual, acompagnato haverà il signor a Coranto, dia ritornar a Patras, e à mandato avanti a preparar li alozamenti. Et di l'armata nostra li afferma era in le aque di Napoli, è stata a vista di quella dil turco; giudicha esso provedador sia per sequirla fino in streto. Et dice li è stà afirmato trovarsi in Modon galie 4 sotil e fuste 5, e che dia ritornar da 40 altre galie, per star *continue* li; a che non presta fede, cognosando turchi astutissimi, e con fama voler etc. Suplicha vadi il suo successor, et dice *de presenti*, per questa invernata non è da dubitar di nulla etc.

*Del ditto, di 12.* Come erano zonti tre stratioti modonei, homeni di fede, con una barcheta a Caratia; passati li, afirmano l'armata e campo turchesco aversi presentà a Napoli, e havendoli parso dura l'impresa, per esser mal conditionata si l'armata come il campo, e inteso la nostra armata veniva li, se hanno levato, hora zorni 15, vano verso Constantinopoli, con haver lassato molti turchi tagliati a pezi da' stratioti nostri. Confirma, sollicitar la fabbrica e fortification di Modon, et esser restati flamuri 7 in la Morea a questo effecto. E per tanto, di tuto avisa.

*Da la Cania, di sier Francesco Zigogna, provedador di la Morea, di 7 septembrio.* Come coronei, non volendose difender, andono subito in campo dil turcho, e conveneno darli la terra, con richieder le intrade del vescoado, li terreni di la Signoria, de' zen-